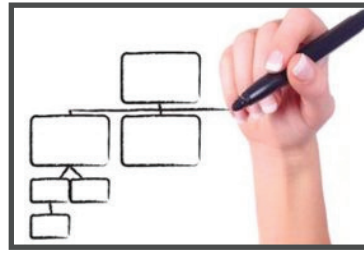


TECNOLOGIA

CINEMA

MINISTERI

VIAGGI



NETFLIX

ENCLAVE

ENTRATE

NORIMBERGA

p.31

p.36

p.12

p.27

N. 286 -287 4- 25 GENNAIO 2017

FLPNEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

LA LEGGE DI
BILANCIO 2017

PAGINA 5

ASSICURAZIONI

PAGINA 10

TRATTATIVA
SVILUPPI 2017

PAGINA 16



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298



FLP NEWS

Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



SOMMARIO



FLP NEWS

5	PRIMO PIANO: LEGGE DI BILANCIO 2017	27	VIAGGI
10	ASSICURAZIONE	30	LIBRI
14	MINISTERO DELLA DIFESA	31	TECNOLOGIA
15	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	32	SAPORI E DINTORNI
16	AGENZIA ENTRATE	34	COSTUME E SOCIETÀ
18	MINISTERO DEL LAVORO	36	CINEMA
20	CONVENZIONI	37	MUSICA
22	CORSO PREPARAZIONE CONCORSO	38	ACCADE OGGI



LEGGE DI BILANCIO 2017

MATTEO PITOTTI

Lo scorso 7 dicembre il Senato ha approvato la Legge di Bilancio valida per l'anno 2017. L'iter, forte dei 166 voti a favore (70 contrari ed 1 astenuto), si è concluso come di consueto sui banchi di Palazzo Madama. Il semaforo verde all'ultima operazione targata Governo Renzi, è tuttavia sopraggiunto in un clima di grande incertezza politica. L'esito fallimentare del referendum costituzionale del 4 dicembre, ha infatti spinto il segretario del PD alle dimissioni da Presidente del Consiglio, gettando di conseguenza ombre sulla buona riuscita dell'iniziativa, da approvare obbligatoriamente entro il 31 dicembre per evitare il cosiddetto esercizio provvisorio, la misura di natura temporanea (per un massimo di quattro mesi, comunque rinnovabile) che obbliga l'Esecutivo a manovre di margine ridottissime in chiave di spesa ed investimenti pubblici. Sciolto il fatidico nodo, Renzi ha così ribadito le proprie volontà politiche (avanzate già all'alba dei risultati referendari), presentandosi, il giorno stesso, al Quirinale dal Presidente della Repubblica Mattarella per formalizzare nuovamente le sue dimissioni da capo del Governo. Eredità raccolta, dopo giornate contraddistinte da consultazioni al Colle ed elenchi di papabili figure, dal precedente Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Quella che l'ormai ex inquilino di Palazzo Chigi ha ribattezzato come un "Ottima legge", vede come previsto dalla legge 163/2016 la presenza della Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità in un unico provvedimento.

Formato per l'appunto dalla nuova legge di bilancio, che si riferisce ad un periodo di tre anni ed è composta da due sezioni. La prima sezione composta da 1 articolo e 638 commi, svolge sostanzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità, mentre la seconda parte ritrae le orme del disegno di legge di bilancio, composta da 18 articoli. Alla manovra, è inoltre collegato il Decreto Fiscale, contenente misure

di particolare urgenza, a cui è seguito il Decreto mil-leproroghe 2017. Ecco una carrellata su alcuni dei principali cambiamenti introdotti dalla nuova norma.

PUBBLICO IMPIEGO

Ampio risalto tra i punti presenti all'interno della manovra, occupa il pubblico impiego. Come riportato infatti nella prima parte della Legge, sono stati stanziati circa 1.920,8 milioni di euro per l'anno 2017, mentre 2.633 milioni verranno apportati a decorrere dall'anno 2018. Grosse novità sono previste per il personale del settore. Attraverso l'istituzione di un Fondo con una dotazione di 1,48 miliardi per il prossimo anno e 1,39 miliardi a partire dal 2018. È stato inoltre previsto che una parte di questa somma, pari a 300 milioni di euro, venga utilizzata per finanziare la contrattazione collettiva nel pubblico impiego per il triennio 2016-2018 (che vanno ad aggiungersi ai 300 milioni già concessi dalla precedente legge di stabilità) e per il miglioramento economico di tutto il comparto non contrattualizzato. Purtroppo queste risorse appaiono ancora insufficienti per garantire un rinnovo contrattuale congruo per tutti i dipendenti. Ragguardevoli innovazioni e ritocchi arrivano a favore delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con la lievitazione del finanziamento già previsto ed attraverso la revisione in materia di reclutamento, stato giuridico e di progressione in carriera. Passi avanti inoltre sul riordino dei ruoli del personale, comprendenti proprio tutte le Forze Armate (con una spesa di 510,5 milioni di euro per il solo anno 2017) e sul cosiddetto bonus degli 80 euro mensili. Misura, da 960 euro su base annua, prorogata anche nel nuovo corso a tutto il personale non destinatario di un trattamento retributivo di tipo dirigenziale. Prolungata fino al 31 dicembre 2017 poi, l'efficacia delle graduatorie relative ai concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 125 (ossia quelle vigenti al 1° settembre

2013), relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, nonché le graduatorie vigenti riguardanti il personale dei Corpi di polizia e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Con l'articolo 1, comma 1 del decreto milleproroghe 2017 (DL 30.12.2016, n. 244 pubblicato nella G.U. 304 del 30.12.2016) è stato allargato il bacino della graduatorie prorogate (4.471 vincitori e 151.378 idonei), prevedendo che l'efficacia delle liste dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato, approvate successivamente alla data di entrata in vigore del DL 31 agosto 2013 e convertito in legge n. 125/2013 e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, sia prorogata fino al 31 dicembre 2017.

Fermo restando la vigenza delle stesse fino alla completa assunzione dei vincitori e, per gli idonei, l'eventuale termine di maggior durata della graduatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter del DLvo 30.03.2001, n. 165. Attraverso il decreto mille proroghe sono stati congelati i circa 40mila contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto. In questo modo la scadenza del 1° gennaio 2017, imposta come limite massimo, nel precedente Jobs Act, viene spostata al 31 dicembre 2017. Stessa sorte anche per i circa 2 mila contratti a tempo determinato per province e città metropolitane per i centri per l'impiego.

infatti, ha inserito una serie di misure finalizzate ad una sensibile variazione in tutti i suoi differenti settori. Dalle assunzioni, ai centri di Ricerca, passando per l'edilizia scolastica. Venticinque mila posti fissi (cinque mila per il sostegno) è il numero di nuove leve fissato dal Ministero di viale Trastevere mediante la previsione di una crescita dell'organico (docente) dell'autonomia. Nell'intenzioni del MIUR, c'è la volontà di tramutare docenti fino ad oggi precari, in insegnanti a tempo indeterminato. Per la riuscita dell'operazione è stato allestito un nuovo Fondo con una dotazione di 140 milioni di euro per il 2017 e di 400 milioni a partire dal 2018. Novità anche nel campo della Ricerca, in cui vengono stanziati circa 45 milioni di euro ogni anno a favore delle attività base di ricerca dei ricercatori e dei professori di seconda fascia in servizio a tempo pieno nelle università statali.

Porte chiuse però ai ricercatori in regime di impegno a tempo definito, collocati in aspettativa o vincitori di progetti Erc (European Research Council) o Prin (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale). Per i dipartimenti universitari d'eccellenza delle statali invece, che si distinguono per le loro attività didattiche e di progettualità scientifica, sono stati destinati circa 271 milioni di euro a partire dal 2018 e per i successivi cinque anni. A sancirne la virtù, ci sarà una commissione abilitata a valutare i



SCUOLA, ISTRUZIONE E RICERCA

Uno degli aspetti di maggior peso rintracciabili nella nuova legge di Stabilità riguarda il capitolo della scuola, dell'istruzione e della ricerca. Il Governo

migliori 350 dipartimenti (diciotto, al massimo, per ogni ateneo nelle quattordici aree disciplinari). I nuovi fondi potranno essere utilizzati dalle università per le chiamate dei professori (anche esterni) e per il reclutamento di ricercatori, personale tecnico

e amministrativo. Nella torta riservata alle chiamate ai docenti di ruolo di soggetti esterni all'università (almeno un quinto dei posti disponibili), sono rientrati grazie ad un emendamento, anche i titolari di contratti di insegnamento a tempo determinato. Per arginare il fenomeno dei cervelli in fuga all'estero, con la speranza di invertire la rotta, nella manovra è stato inserito un incoraggiante investimento di due milioni di euro studiato per il rientro dei ricercatori residenti fuori dall'Italia accompagnato da alcune facilitazioni in materia fiscale. Nel segno della continuità si direziona il capitolo relativo alla manutenzione e al ripristino funzionale degli edifici scolastici. Il cosiddetto programma straordinario "Scuole belle", partito a marzo di quasi tre anni fa, è stato prorogato fino ad agosto 2017. Grazie allo stanziamento di 128 milioni di euro, sono stati confermati così i quasi 18 mila addetti alle pulizie e gli ulteriori ausiliari impegnati nei medesimi edifici. Movimenti arrivano anche in chiave di edilizia scolastica. L'Inail, infatti, ha destinato 100 milioni di euro per la realizzazione di nuove strutture scolastiche. Le Regioni coinvolte si sono rese disponibili ad aderire all'iniziativa sobbarcandosi il canone di locazione.

SOCIALE E WELFARE

Proficue seppur non del tutto sufficienti le misure approvate in materia di politica sociale e welfare. Prorogato il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente. La formula già sperimentata nel triennio 2013-2016 sarà portata avanti grazie allo stanziamento di 20 milioni di euro per il 2017 e di 41,2 milioni di euro per il 2018. La licenza deve essere goduta (anche non in modo continuativo) entro i cinque mesi dalla nascita del figlio e la sua durata è elevata da 1 a 2 giorni per il 2017 (in linea con quanto già disposto per il 2016) e fino a 4 giorni per il 2018 (elevabili a 5 in sostituzione della madre in relazione al periodo di astensione obbligatoria ad essa spettante). Disposta la proroga per il biennio 2017- 2018 della facoltà riconosciuta alla madre lavoratrice, anche autonoma, di richiedere un contributo economico (il cosiddetto voucher asili nido o baby-sitting) in sostituzione

integrale o anche parziale, del congedo parentale per maternità facoltativa. Istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il "Fondo di sostegno alla natalità". Si tratta di un tesoretto rotativo studiato per favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a partire dal 1° gennaio 2017, mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari. Riconosciuto poi, un premio pari ad 800 euro (questa volta non ci sono limiti di reddito o modelli ISEE da presentare) per i nati a partire dal 1° gennaio del corrente anno, o all'adozione di minore, corrisposto, in unica soluzione dall'INPS, a domanda della futura madre, che può essere richiesto al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione. Sempre a partire dal nuovo anno, è stato riconosciuto in favore dei bambini al di sotto dei 3 anni affetti da gravi patologie croniche, un buono per l'iscrizione in asili nido pubblici o privati, o per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione. Il sostegno ha un valore di 1.000 euro per anno, e verrà rilasciato fino ai tre anni di età del bimbo. Anche in questo caso non è stato inserito alcun limite reddituale, ma i 1.000 euro saranno ridotti nel caso in cui non ci si avvalga del nido per l'intero anno. Per ottenere questo bonus non sarà sufficiente l'iscrizione del bimbo al nido, bisognerà avere le ricevute dei versamenti effettuati a copertura delle rette.

EQUITALIA

Nell'agenda politica dell'ex Premier Renzi, l'abolizione di Equitalia ha rappresentato uno dei suoi più fulgidi cavalli di battaglia. Già a partire da metà ottobre dello scorso anno infatti, l'ex inquilino di Palazzo Chigi rendendo nota la Legge di Bilancio in cantiere, aveva parlato della soppressione della società per azioni il cui controllo è diviso tra l'Agenzia delle Entrate e l'Inps. Una missione riuscita, dato che lo scorso novembre, il decreto fiscale contenente tale ipotesi e collegato alla manovra di Bilancio è divenuto legge. Nella fattispecie, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia saranno sciolte (eccezion fatta per la sezione





Giustizia) e cancellate d'ufficio dal registro delle imprese, senza che sia realizzata alcuna procedura di liquidazione. Al fine di garantirne la continuità, le varie attività di riscossione e le relative competenze, passano all' "Agenzia dell'Entrate-Riscossione". Ente pubblico economico neo istituito e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il personale Equitalia, prima di convergere nel nuovo organo sarà soggetto ad una verifica delle competenze, piuttosto che ad una vera e propria selezione. Il futuro passerà per il condono Equitalia, inserito nella Legge di Bilancio sugli interessi di mora, sanzioni e aggio di riscossione, con l'obiettivo di porre un freno all'evasione fiscale. Il condono di sanzioni e interessi di mora però è previsto solamente per i contribuenti che decidono volontariamente di pagare le cartelle via rateale e specificatamente per importi evasi inferiori a 100.000 euro. Per aderire è necessario compilare e trasmettere l'apposito modulo entro il 31 marzo 2017. Il pagamento, da saldare entro settembre 2018, sarà dilazionabile fino ad un massimo di cinque tranches. Nel caso descritto sono compresi anche i debiti iscritti a ruolo fino al 31 dicembre 2016.

DETRAZIONI FISCALI

Novità anche per quanto riguarda le detrazioni fiscali 2017. Le riduzioni a cui vi è stato messo mano, riguardano la riqualificazione energetica, la ristrutturazione edilizia e le misure antisismiche.

- Riqualificazione energetica: è stato prorogato di un anno, fino al 31 dicembre 2017, la misura della

detrazione al 65% per le spese inerenti ad operazioni di riqualificazione energetica degli stabili (ossia l'ecobonus). Per gli interventi di r. e. relativi a parti comuni degli edifici condominiali o che interessino tutte le unità immobiliari del singolo condominio, la misura della detrazione al 65% è stata prorogata di cinque anni, con scadenza al 31 dicembre 2021. L'entità della detrazione è stata ulteriormente accresciuta al 70% nel caso in cui gli interventi interessino la struttura esterna dell'edificio. Al 75 % sulle operazioni miranti a migliorare le prestazioni energetiche invernali ed estive, nonché sul raggiungimento di determinati standard. Le detrazioni vengono considerate su una spesa complessiva non superiore a 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità abitative che compongono l'edificio.

- Ristrutturazione edilizia: proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2017, della misura della detrazione al 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Al suo interno è presente il Bonus Mobili, valido per l'intero arco del 2017 con una detrazione al 50% per le spese relative all'acquisto di mobili. Il tetto di 10.000 euro per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici infine, è considerato per gli interventi già iniziati nel 2016 al netto delle spese per le quali si è già usufruito della detrazione.

- Misure antisismiche: a partire dal 1° gennaio 2017 con una durata quinquennale che si estende fino al 31 dicembre 2021, la legge di Stabilità ha previsto una detrazione del 50% suddivisa proprio in cinque quote annuali di pari importo all'anno di sostenimento delle spese ed in quelli successivi.

Questa manovra non si applica solo agli edifici circoscritti nelle zone sismiche a maggior rischio (zone 1 e 2), ma anche a tutti quelli situati nella zona sismica 3, nella quale possono seppur con minor frequenza, presentarsi fenomeni dello stesso tenore. Ci sarà una detrazione di imposta equivalente al 70% della spesa sostenuta se dalla realizzazione di interventi miranti l'adozione di misure antisismiche derivasse una riduzione di rischio sismico, tale da determinare un declassamento ad una classe di rischio più bassa. Stesso criterio con una detrazione dell' 80 % se l'intervento apporrà una riduzione a due classi di rischio. Per quanto concerne l'attuazione di misure antisisma su parti comuni di stabili condominiali, le riduzioni sono del 75% e dell'85% per il passaggio rispettivamente da una e da due classi di pericolo inferiori. Tali detrazioni si applicano su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 96.000 euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari di ciascun edificio. Le medesime detrazioni non sono comunque cumulabili con agevolazioni già in programma per le medesime finalità, sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici.

SANITÀ

Come da tradizione, la Sanità resta uno dei temi più attesi e discussi della manovra. Partendo dalle cifre, è possibile riscontrare un lieve aumento del finanziamento al Sistema Sanitario Nazionale rispetto alle cifre delle passate edizioni. I 113 miliardi di euro preposti per il 2017 (erano 111 nel 2016), saliranno a 114 per il 2018, fino a toccare quota 115 nell'anno 2019. La Commissione Bilancio della Camera ha tra l'altro approvato l'emendamento che permette ai presidenti di Regione di diventare anche Commissari ad acta per la gestione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari regionali (via libera quindi alla già conosciuta

“Norma De Luca”). Sul piano dell'efficienza organizzativa, sono previsti incentivi sperimentali per il 2017 riconducibili al miglioramento e la riqualificazione del SSN. È previsto l'incremento (di una quota pari allo 0,1 %), della quota premiale del finanziamento del SSN per le regioni che presentano un apposito programma di miglioramento e di riqualificazione di determinati settori del servizio. Conferme sono state previste per quanto riguarda la governance farmaceutica, con la percentuale di incidenza della spesa farmaceutica sul Fondo sanitario nazionale che rimane fissata al 14,85%, seppur con variazioni sulle percentuali delle sue componenti.

A partire dal 1° gennaio 2017 sono stati creati due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati, rispettivamente, ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi. Entro il 31 marzo dello stesso anno, l'Aifa (Agenzia Italia del Farmaco) – con il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) – sarà chiamata a fissare i prerequisiti per la classificazione dei farmaci innovativi ed ai oncologici innovativi. Sullo sfondo dell'intera tematica riguardante la Sanità si staglia, il nodo dei 50 milioni di euro prima destinati ed infine omessi, alla comunità tarantina. Una cifra che valutato lo scenario, si fa fatica a definire oltre l'emisfero simbolico, evaporata malamente dalla legge di Bilancio. In quella mossa l'intera realtà locale aveva visto un flebile segno di speranza. Cancellato secondo Francesco Boccia, Presidente dell'omonima Commissione alla Camera, dalla scelte politiche di Palazzo Chigi. Le accuse rispedite al mittente dallo stesso Renzi, non hanno potuto però spegnere i riflettori su una vicenda dal contorno e dalla sostanza spaventosi.

2016

2017



ASSICURAZIONI: LA FLP SI FA IN 3 PER VOI



Come è noto a metà del 2015 la FLP, con un'iniziativa assolutamente rivoluzionaria nel panorama sindacale, decise di offrire, all'interno del costo di adesione al sindacato, una polizza assicurativa comprendente tre settori di intervento (rischio professionale – tutela legale e infortuni) proprio per dare la massima tutela ai nostri colleghi nello svolgimento delle proprie funzioni.

Un intervento necessario vista anche la colpevole latitanza dei nostri datori di lavoro. Questa nostra iniziativa ha avuto però anche il merito di far uscire allo scoperto le altre OO.SS. che fino a quel momento avevano vissuto di rendita, "offrendo" (si fa per dire...) ai loro iscritti convenzioni con broker che prevedevano polizze individuali dal costo (quando andava bene) di centinaia e centinaia di euro all'anno, e che in questi ultimi tempi hanno cercato di copiarci, dal momento che i lavoratori gli hanno chiesto com'era possibile che noi riuscivamo ad offrire nel costo tessera un prodotto decisamente più completo di quello che loro facevano pagare profumatamente... Ma si sa che le copie non sono mai come gli originali e quindi chi si è cimentato nell'impresa ha utilizzato

più che altro l'effetto annuncio, offrendo però polizze incomplete, con massimali di copertura ridicoli e con integrazioni a carico degli iscritti.

Nessuno infatti prevede la tutela legale a 360 gradi e la polizza infortuni, nessuno prevede le nostre retroattività e le coperture dopo la cessazione dal servizio.

Inoltre nel piano operativo di continuo miglioramento dei servizi resi agli iscritti e il massimo sostegno ai nostri responsabili presenti sul territorio, la FLP ha costituito al proprio interno un Ufficio Sinistri con l'obiettivo di rendere più agevole e celere l'attivazione e la lavorazione della pratica da parte dell'assicurazione, nei casi previsti nel pacchetto di tutele contenute nel contratto stipulato dalla FLP.

Il nostro Ufficio Sinistri valuterà il caso sottoposto e seguirà passo passo l'iscritto nelle diverse fasi della procedura.



3 LINEE ASSICURATIVE GRATUITE PER GLI ISCRITTI

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE (inclusa la colpa grave)

- AMMINISTRATIVA
 - CIVILE VERSO TERZI
 - PER DANNO ERARIALE
- massimale pari a € 1.000.000 senza alcuna franchigia

TUTELA LEGALE

RICONOSCIUTA IN OGNI PROCEDIMENTO CIVILE, PENALE, AMMINISTRATIVO O DISCIPLINARE.
massimale di € 60.000 senza franchigia con il limite di € 30.000 per singola vertenza

INFORTUNI

COPRE IL CASO DI INFORTUNIO CAUSANTE MORTE O INVALIDITÀ CON MASSIMALI RISPETTIVAMENTE DI € 50.000 (CASO MORTE) E € 100.000 (CASO INVALIDITÀ PERMANENTE)



CONTRATTO DI ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITA' CIVILE PER LE PERDITE PATRIMONIALI, DEGLI INFORTUNI E DELLA TUTELA LEGALE

stipulato dalla società assicuratrice **AIG Europe Limited** - Rappresentanza Generale per l'Italia per il tramite dell'agenzia **Benacquista Assicurazioni S.n.c.** con la **F.L.P. Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche** e la **C.S.E. – Confederazione Indipendente Sindacati Europei** (polizza n. **IAH0000006649/21512**)

LA POLIZZA CHI ASSICURA?

1 - I DIPENDENTI e i DIRIGENTI di tutta la Pubblica Amministrazione (Ministeri, Agenzie Fiscali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Scuola, AFAM, Enti pubblici non economici, Ricerca, Università, Enti Locali e Sanità) iscritti alla FLP, alle Cse e alle Federazioni alla stessa aderenti.

Sono esclusi i dipendenti che svolgono professioni mediche e/o sanitarie e i Dirigenti dell'area Medica/ Sanità.

QUALI SONO LE COPERTURE ASSICURATIVE?

- 1** - **RESPONSABILITÀ CIVILE PATRIMONIALE VERSO TERZI**
(compreso l'Ente di appartenenza)
- **RESPONSABILITÀ PER DANNO ERARIALE**
 - **RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA**

- la copertura include la colpa grave;
- è valida in tutta l'Unione Europea;
- la copertura si estende retroattivamente ai 5 anni precedenti la decorrenza della polizza ed ai 10 anni successivi alla cessazione dell'attività lavorativa;
- la copertura include le somme che l'Assicurato sia tenuto a pagare per effetto delle decisioni della Corte dei Conti (o qualunque altro organo di giustizia civile od amministrativo dello Stato);
- massimale di copertura pari a un **1.000.000** di euro senza alcuna franchigia;



2 TUTELA LEGALE

- è riconosciuta in ogni procedimento civile, penale, amministrativo o disciplinare (per fatti connessi con l'esercizio delle funzioni ricoperte dall'iscritto, fino al massimale di € 60.000 per anno assicurativo per ogni iscritto senza alcuna franchigia, con il limite di € 30.000 per singola vertenza;
- l'assicurazione viene prestata per il lavoratore iscritto, nell'esercizio delle sue funzioni professionali e comunque concernenti la sua attività;
- la copertura assicurativa si estende ai 3 anni precedenti la decorrenza della polizza ed ai 3 anni successivi alla cessazione dall'attività lavorativa.
- in caso di richiesta all'Amministrazione di rimborso delle spese legali (art. 18 legge n. 135/97), è garantito il rimborso della quota di spese eventualmente rimasta a carico dell'assicurato perché non ritenuta congrua dall'Avvocatura dello Stato;

3 INFORTUNI

- è attivabile in caso di infortunio causante morte o invalidità permanente maggiore del 5% (se l'infortunio è occorso all'interno dell'Ente) oppure maggiore del 10% (se l'infortunio è occorso all'esterno dell'Ente) a seguito di fatti connessi all'esercizio delle funzioni ricoperte dall'iscritto, con massimali rispettivamente di € 50.000 (caso morte) e di € 100.000 (caso invalidità permanente).



AL VIA LA TRATTATIVA

SVILUPPI 2017

GIANCARLO PITTELLI

Il 18 p.v., a PERSOCIV, partirà la trattativa con A.D. per gli sviluppi economici 2017. La nostra O.S., con lettera del 9 u.s. e di cui al Notiziario n. 6 di pari data, ha chiesto alla Ministra che fosse “aperta rapidamente la trattativa” per introdurre correttivi ai criteri che nel 2016 hanno fatto parecchia acqua e per alzare possibilmente i numeri del 2017, e questo anche per scansare “il limite del numero di sviluppi che il redigendo Testo Unico P.I. potrebbe contenere (20% max rispetto effettivi)”.

Diamo atto ad A.D. di aver agito nella circostanza molto più che rapidamente, davvero un record! Però, a 20 giorni oramai dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie (Notiziario n. 149 del 28.12.2016), non abbiamo ancora letto un rigo di analisi e di commento delle parti firmatarie degli sviluppi 2016, pur a fronte dei tanti mal di pancia e delle grida di rabbia e di delusione che vengono da molti lavoratori. Allora, lo facciamo noi, anche perché, prima del 18 p.v., appare opportuno e doveroso operare un’analisi e una riflessione sugli sviluppi 2016, anche per individuare elementi utili per la nuova trattativa. Come è ben noto ai colleghi, all’avvio della trattativa per gli sviluppi 2016, obiettivo condiviso da tutte le Parti (AD e OO.SS.) era quello, dopo sei anni di blocco successivi alla prima tornata del 2010, di dare priorità assoluta alla progressione dei quasi 7.000 lavoratori non beneficiati in quella prima tornata. Se questo obiettivo era comune, le ricette proposte per raggiungerlo furono invece diverse.

CGIL-CISL-UIL chiesero da subito (loro comunicato del 21.01.2016) solo 7000 progressioni (il 25%), mentre FLP DIFESA chiese un numero più che doppio (16.974, pari al 63%), non solo per allinearci alle scelte di altre AA.CC. e per dare così più opportunità ai colleghi dopo ben sei anni di blocco, ma anche perché, a fronte dei criteri che andavano nel frattempo maturando nel confronto nazionale, eravamo convinti che i 7.002 sviluppi proposti offrissero maglie larghe al non raggiungimento dell’obiettivo comune e condiviso. Esprimemmo più volte questa posizione: guardate,

dicemmo allora, che con quei criteri, il rischio è che non tutti i non vincitori 2010 possano transitare nel 2016 e che, al contempo, colleghi beneficiati nel 2010 possano riottenere il beneficio nel 2016. Occorreva dunque alzare i numeri per abbassare il rischio.

Questo ragionamento ad un certo punto sembrò fare breccia, al punto che la dr.ssa Corrado formalizzò alle OO.SS. con mail del 4.07.2016 la nostra proposta sui 16.974, che però, di fronte alla levata di scudi di CGIL-CISL-UIL (“proposta scandalosa e irricevibile”, dissero!), la tolse subito dal tavolo, confortata in questo dai propri “tecnici” che garantirono che con i 7.002 si sarebbe raggiunto certamente l’obiettivo.

Le cose, purtroppo, non sono andate in quella direzione, e a perderci sono stati migliaia di colleghi. Analizzando infatti tutte le graduatorie provvisorie e facendo un po’ di conti su di esse, si comprende bene come gli esiti finali siano andati per buona parte proprio nella direzione da noi temuta e segnalata. FLP DIFESA ha elaborato il prospetto con tutti i numeri (per area e per fascia) degli sviluppi 2016. Da questi numeri emerge con evidenza che i 7.002 vincitori della procedura 2016 non sono tutti i non vincitori del 2010 ancora in servizio.

Se si guarda il “totale generale”, quasi 1000 colleghi, già bloccati nel 2010, sono risultati non vincitori anche nel 2016 (doppio blocco), mentre in quasi 1.500 hanno ottenuto il transito di fascia sia nel 2010 che nel 2016 (doppio transito), chiaramente al posto dei primi. Certo, i dati riportati nel nostro prospetto potranno non essere precisi all’unità, pur tuttavia l’andamento generale è senza dubbio quello. Complessivamente (colonna I), i “risultati non attesi” (somma tra “doppio transito” e “doppio blocco”) riguardano quasi 2.500 colleghi rispetto ai 7.002 sviluppi, il 35% circa, di cui il dato più eclatante sono i quasi 1000 colleghi bloccati nel 2016 dopo esserlo stati nel 2010. Forse qualcuno dovrebbe chiedere loro scusa, in primis sul fronte A.D. Lo farà? Temiamo di no. Speriamo almeno che della vicenda 2016 sia fatto tesoro in previsione della trattativa sugli sviluppi 2017.

LA FLP CHIEDE LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE DISTACCATO

PIERO PIAZZA

Si è tenuta nella sede del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità il previsto incontro sindacale vertente sulla revisione dei profili professionali, e per la rideterminazione delle piante organiche del personale insistente nelle strutture periferiche e centrali. Ha presieduto l'incontro il dottor Vincenzo Starita

Direttore Generale del Personale il quale ha riferito quanto previsto nella proposta di revisione dei profili consegnataci dall'Amministrazione. Relativamente alle rivisitazioni delle piante organiche ci ha illustrato le dotazioni dei vari profili previsti per ogni tipologia di struttura. Proseguendo lo stesso ha informato i presenti sulle nuove assunzioni già effettuate per 6 unità in mobilità e ha anche riferito che attendono dalla Funzione Pubblica, probabilmente nel prossimo mese, il numero di unità che verrà assunto dagli idonei al concorso di educatore ed esperti linguistici.

La FLP nel suo intervento ha preso atto della proposta dell'Amministrazione ricordando che la discussione va approfondita nella prossima riunione prevista in via Arenula riguardante la riqualificazione e la revisione dei profili professionali di tutti i Dipartimenti, mentre per ciò che attiene l'opportunità di far confluire la figura professionale del Funzionario Amministrativo in quello di Funzionario delle Relazioni e dell'Organizzazione la FLP ne ha condiviso l'impostazione, visto che i contenuti lavorativi sono equivalenti e che sin dall'origine era stata sostenitrice di questa unificazione, anche in considerazione del fatto che da ciò si otterranno risparmi in termini di risorse umane utilizzabili per altre qualifiche funzionali. Detta unificazione favorirà anche la mobilità dipartimentale e interdipartimentale di tutto il personale interessato (nota allegata). Per ciò che attiene alla convergenza nel profilo professionale di Direttore l'amministrazione ha dichiarato nel punto c della bozza la confluenza in questo profilo dei Funzionari dei servizi sociali che hanno svolto la funzione di reggente degli uffici locali degli UEPE non dirigenziale mediante l'ampliamento della

dotazione organica di detto profilo.

La FLP ha chiesto che vengano previsti in modo trasparente i criteri e le modalità per l'accesso a questo profilo. Infine per quanto attiene la ripartizione delle piante organiche la FLP ha chiesto i carichi di lavoro per singolo ufficio, la situazione complessiva e dettagliata del personale in servizio negli uffici centrali e periferici e la situazione dei distaccati, per quest'ultimo argomento si è chiesto un incontro specifico per la definizione delle modalità e i criteri per la loro stabilizzazione. L'amministrazione su quanto esposto ha espresso un consenso complessivo pressoché totale.





POSIZIONI ORGANIZZATIVE

VINCENZO PATRICELLI

É stata pubblicata lo scorso 22 dicembre la Circolare esplicativa riguardante le modalità di conferimento delle posizioni organizzative e di responsabilità ex-articoli 17 e 18 del CCNI dell'Agazia delle Entrate, e i nodi cominciano subito a venire al pettine, come ogni volta che i problemi si rimandano anziché affrontarli, come la FLP aveva chiesto con forza al tavolo delle trattative. Invece, come è noto, è arrivato il non-accordo firmato da CGIL, CISL, UIL e SALFI a prorogare lo status quo, rinvio non privo di conseguenze negative.

Proviamo ad elencarle:

Progressioni economiche mancate

Grazie al non-accordo del 14 dicembre non viene sciolto il nodo relativo al finanziamento delle posizioni. Per tutto il 2017 quindi, verranno pagate con fondi certi e stabili - gli stessi con i quali si possono fare progressioni economiche - sebbene ciò non sia scritto in nessun contratto. A rimetterci sono sia i normali lavoratori sia gli stessi destinatari delle posizioni organizzative, che si vedono remunerare in modo precario anziché avere un riconoscimento tangibile attraverso un passaggio di fascia. 10 milioni e 600mila euro con i quali si potrebbero fare 6.500



passaggi economici vengono “regalati” all’Agenzia. Modalità di conferimento

L’Agenzia fa e disfa, i lavoratori pagano senza possibilità alcuna di controllo. Una cosa inaccettabile! Non c’è una procedura che preveda punteggi, graduatorie, modalità di controllo da parte dei lavoratori che siano rispettate le regole minime di trasparenza.

Gli interPELLI sono una pagliacciata se non sono accompagnati da regole trasparenti sulle modalità di conferimento, che non sono state fissate nel non accordo del 14 dicembre.

Infatti, si andrebbe verso una conferma generalizzata degli attuali destinatari se non fosse che, almeno per gli articoli 18, i capi team si stanno dimettendo in massa o non ripresenteranno domanda in quanto non vale più la pena di prendersi responsabilità per un lavoro pagato in modo precario anziché con riconoscimenti stabili.

InterPELLI per molti ma non per tutti

È questa una curiosa interpretazione unilaterale dell’Agenzia, che ha comunicato che sono automaticamente prorogati gli incarichi di “esperto”, per la loro peculiarità (dice sempre l’Agenzia).

E perché? Non ci possono essere in un ufficio più esperti della stessa materia? Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo registrare che vi è un maggior rigore nella scelta degli incarichi operativi rispetto ad altri incarichi i quali, però, non sono certo pagati meno. E casualmente questi incarichi sono nelle direzioni regionali e centrali!

Scelte unilaterali sull’individuazione dei posti e la remunerazione.

È ciò che succede quando i problemi si rinviano. Mentre la FLP chiedeva di contrattare modalità di individuazione, fonti di finanziamento, remunerazione e modalità di conferimento, il non accordo del 14 dicembre lascia mano libera all’Agenzia di individuare le nuove posizioni per l’anno 2017. Con un piccolo problema: grazie all’accordo del 28 aprile che istituisce poche posizioni e solo articolo 18 per l’area Territorio, da quest’anno vanno pagate anche le nuove figure ma senza che il budget sia salito.

Quindi, soprattutto chi è stato più oculato in passato, ora si trova davanti ad un bivio: diminuire le posizioni all’area Entrate oppure le remunerazioni di tutti gli articoli 18? Pensiamo che questa sia materia squisitamente contrattuale e che si sarebbe dovuta dipanare

a livello nazionale anziché lasciare che, semmai, a parità di incarico svolto, si venga pagati in modo differenziato a seconda della scelta del direttore regionale. Area territorio sempre figlia di un Dio minore.

Si sono messi in comune i fondi di salario accessorio delle due ex-agenzie ma si continua a riservare un trattamento differenziato tra i lavoratori. Infatti, a fronte di quasi

5.000 posizioni finanziate per l’area Entrate vi sono soltanto poche centinaia di posizioni – tutte articolo 18 e cioè meno remunerate – per l’area Territorio. In sintesi, si pagano le posizioni delle Entrate con i soldi del Territorio. Si sarebbe potuto evitare con una contrattazione complessiva che la FLP aveva chiesto per tempo, ma si è invece scelta la strada della proroga per un anno, rinviando i problemi. Con l’aggravante che in periferia i lavoratori dell’ex Agenzia del Territorio saranno anche visti come quelli che hanno causato un abbassamento delle remunerazioni per tutti.

Insomma, alla fine il non accordo del 14 dicembre ci consegna uno scenario in cui si usano soldi per le posizioni organizzative che potevano essere usati per le progressioni economiche, si impiegano soldi dei lavoratori senza che questi possano nemmeno controllare l’uso dei fondi, per alcuni posti si fanno gli interPELLI e per altri no e, infine, l’Agenzia decide e noi paghiamo. Tutto questo non per un capriccio dell’Agenzia (o almeno non solo), ma perché è stato firmato un non accordo, perché qualcuno ha deciso di non affrontare i problemi ma di rimandarli, perché qualcuno non ha voluto “disturbare il manovratore”. Che dire: con rappresentanti così accorti e avveduti non abbiamo bisogno di nemici.



RIFLESSIONI

ANGELO PICCOLI

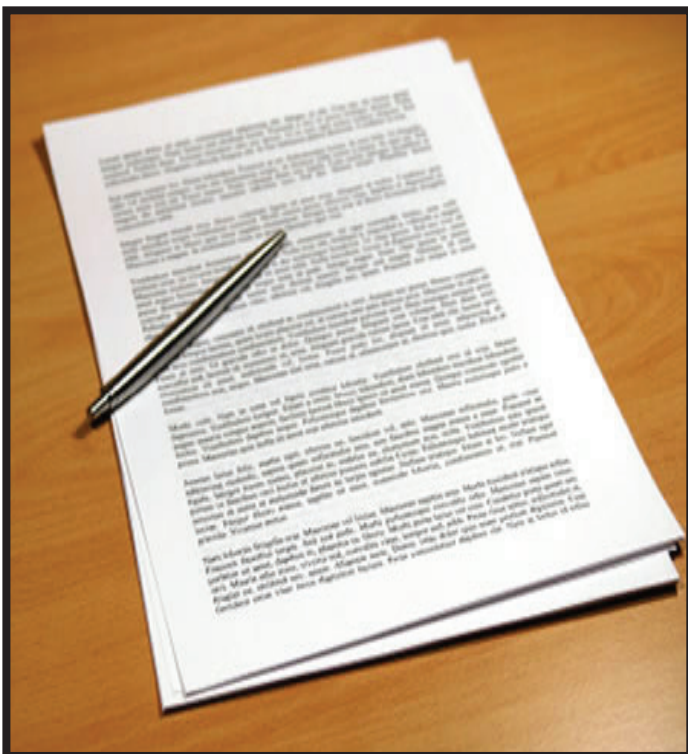
Dal 2 gennaio 2017 sul territorio nazionale sono operanti gli Uffici dell'Ispettorato Nazionale, che nessuna direttiva è pervenuta presso tali uffici in tempo utile e che la bozza di circolare presentata in occasione degli incontri riguardava esclusivamente il personale ispettivo, si riportano di seguito le più rilevanti problematiche (evidenziate tramite numerose mail pervenute dal personale dei diversi uffici del territorio) che in questi giorni si presentano negli uffici e che dovrebbero avere direttive da parte del Direttore Generale dell'Ispettorato Nazionale.

Tutto ciò che riguarda:

- l'ex area risorse strumentali. Programmare urgentemente dei corsi di formazione per il personale addetto che si troverà ad affrontare una materia completamente nuova;
- l'ex consegnatario;
- l'ex area politiche del lavoro
- l'ex turno, continuerà ad esistere? Con quali modalità e con quale personale?
- L'ex personale di supporto agli ispettori che mansioni svolgerà?
- La posta che parte dai vari Uffici continua ad essere imputata agli stessi capitoli di spesa e sempre al Ministero del Lavoro. Tutto ciò è corretto?

Nella bozza di circolare consegnata tra l'altro non si fa menzione del personale dell'ex NIL né negli incontri c'è stata la presenza di un loro rappresentante. Chi li coordinerà? Chi provvederà a organizzare la programmazione delle loro ispezioni? Saranno compresi nei corsi di formazione assicurativi e previdenziali?

Bisogna prevedere l'area tecnica nella quale inserire, visto l'esiguo numero di ispettori tecnici, anche ispettori dell'area ordinaria che ne facciano richiesta tramite interpello e che abbiano almeno 5 anni operativi ed effettivi nella vigilanza tecnica; il coordinamento di detta area andrà affidato, vista la specificità della materia, ad un ispettore tecnico; definire specificatamente le modalità di raccordo con la regione Sicilia prevedendo un coordinamento in loco utilizzando personale dell'ispettorato che ne faccia richiesta privilegiando coloro che hanno esigenze e legami sul territorio, utilizzando attraverso la convenzione le sedi dell'INPS e dell'INAIL presenti in maniera capillare sul tutto il territorio della predetta regione.





Prevedere una rotazione nella formazione assicurativa e previdenziale con tempistiche certe; contemplare l'attività di lavorazione delle pratiche come fondamentale e non come accessori all'attività esterna. Inoltre si chiede di precisare, in attesa che vengano ridefiniti i profili professionali con i nuovi contratti, l'orario di lavoro degli ispettori e dove questi debbano completare l'orario di lavoro giornaliero (ancora in vigore visto che non si è mai contrattato quello plurisettimanale più volte proposto da questa O.S. che faciliterebbe tale problematica) in caso di servizio esterno. Specificare come il coordinatore (tra l'altro figura non prevista nell'attuale contratto) debba controllare ed attestare il regolare svolgimento dell'orario di lavoro o eventuale superamento dello stesso da parte degli ispettori in servizio esterno.

Tale controllo va effettuato anche per componenti dell'Ufficio legale quando si recano in difesa dell'amministrazione in Tribunale?

Per quanto riguarda la parte normativa si richiede che si faccia pressione affinché venga sanata la disparità di trattamento tra il personale ex INPS-INAIL ed ex

Ministero del lavoro; modificare il comma 1 lett. B dell'art. 57 CPP aggiungendo all'elencazione delle figure che sono ufficiali di polizia giudiziaria, gli ispettori dell'ispettorato nazionale del lavoro. Tale modifica non può essere procrastinata perché fungerebbe da garanzia per il personale interessato.

Prevedere in maniera dettagliata il ruolo del Coordinatore; precisare da chi venga nominato, con quali criteri e le caratteristiche richieste.

Si segnala, tra l'altro, la necessità di disposizioni chiare sulla conformazione degli uffici, del personale in essi incardinato e del personale proveniente da INPS e INAIL che si troverà a collaborare con ogni ufficio dislocato sul territorio.

Si chiede inoltre di conoscere a che punto siano le convenzioni e se sia garantito per tutto il personale il pagamento dello stipendio di gennaio per il 23 di tale mese. money so large decay voice there to.

CONVENZIONI NAZIONALI

Tutela sindacale e non solo. Noi di FLP, siamo convinti che un sindacato moderno debba essere in grado di dotare i propri iscritti di un' ampia scelta di servizi ed occasioni.

Nasce proprio sotto questi auspici, in condivisione con CSE, la volontà di costruire una rete di partner a livello nazionale e locale fruibile da tutti i nostri utenti. Attraverso infatti l' esibizione della tessera sindacale (o dichiarazione rilasciata dalla Segreteria Generale) che attesti la propria iscrizione al sindacato, sarà possibile usufruire di un trattamento di favore rispetto al normale cliente.

Le modalità per approfittare delle riduzioni potrebbero variare leggermente da partner a partner.

Si invita quindi a consultare sempre il sito della federazione www.flp.it (nella sezione FLP Convenzioni

Nazionali) nonché quello della confederazione www.cse.cc (nella sezione Convenzioni e Servizi) per sapere come utilizzare i vantaggi previsti, oppure consultando la Segreteria Generale. Al fine di mantenere lineari i canali di comunicazione con gli iscritti ed evitare l'invio di notiziari per ogni convenzione sottoscritta, le sezioni sopra citate saranno costantemente aggiornate nel caso di novità in materia.

L'indirizzo mail convenzioni@flp.it è a disposizione per conoscere le vostre esperienze coi partner o per segnalarci eventuali problemi. Il recapito è naturalmente valido anche per il rilascio di consigli su eventuali future collaborazioni commerciali.

Di seguito potete trovare una breve sintesi delle ultime convenzioni stipulate con indicate sede e contatti dei partner.

CONVENZIONI



per

SOCI

	<p>Sede: NAZIONALE Siti internet: www.sbc.it - www.autoeuropa.it Con questa convenzione gli iscritti FLP che vogliono prenotare una vettura (auto, auto di lusso, scooter o furgoni merci) in uno qualsiasi dei quasi 60 uffici dislocati in tutta Italia, possono ottenere un immediato sconto del 20% sulle tariffe web in vigore riservato da "Sicily By Car S.p.A. - marchio Auto Europa" semplicemente collegandosi ai siti www.sbc.it e www.autoeuropa.it e inserendo il codice CN88793BDB nella sezione dedicata sulla destra della home page (alla voce "hai un codice convenzione"). Inoltre optando per il pagamento anticipato online si usufruirà di una tariffa ancora più vantaggiosa.</p>
	<p>Sede: ROMA Telefono: 06-42014150 Email: locandadelfante@gmail.com Sito internet: www.locandadelfante.it Questa convenzione garantisce a tutti gli iscritti FLP e CSE (e i familiari al loro seguito) in visita nella città di Roma tariffe riservate sul prezzo di soggiorno, inclusivo di colazione, presso la "Locanda del Fante", come da listino consultabile nell'apposita sezione del nostro sito cliccando QUI. Per ottenere gli sconti basta segnalare di essere iscritti FLP o CSE all'atto di prenotare ed esibire la tessera all'arrivo della struttura.</p>
 <p>ei prossimi giorni la Circolare per a secondavremmo potuto contribuire con ulteriori e concrete proposte</p>	<p>Sede: ROMA Telefono: 06-8543000 Email: hotelfiume@c-hotels.it Sito internet: www.hotelfiume-roma.com Pensata per chi è alla ricerca di un soggiorno di lusso nella città di Roma, questa convenzione con l'"Hotel Fiume" garantisce agli iscritti FLP e CSE (e ai familiari al loro seguito), semplicemente presentando la tessera d'iscrizione, un sconto dal 36% al 67% sulle tariffe ufficiali per due persone in Camera Doppia Classic. Per ottenere gli sconti basta segnalare di essere iscritti FLP o CSE all'atto di prenotare ed esibire la tessera all'arrivo nella struttura.</p>
	<p>Sede: Cambiano (TO) Telefono: 011-9471469 Sito internet: www.figliolprodigo.it Con questa convenzione, previa esibizione della tessera associativa, gli iscritti FLP alla ricerca della conoscenza della cucina tradizionale possono ottenere un abbinamento cibo - vino in aggiunta a uno dei menu proposti o, in alternativa, in caso di gruppi di almeno 4 persone si può optare per l'omaggio di una bottiglia di Nebbiolo e del digestivo/caffè.</p>

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROVA PRESELETTIVA DEL CONCORSO PER 800 ASSISTENTI GIUDIZIARI

FRANCESCO VISCUSO

Inizierà il giorno 18 gennaio 2017 il corso di preparazione alla prova preselettiva del concorso a 800 posti di Assistente giudiziario organizzato dal Dipartimento per la Formazione Universitaria della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, in collaborazione con IUM Academy School, ente convenzionato con la nostra Federazione.

Come già annunciato con il precedente notiziario il corso si svolgerà in 10 giornate (5 saranno dedicate al Diritto Amministrativo, 5 al Diritto Pubblico) per una durata totale di 40 ore.

E' prevista una doppia modalità di partecipazione: in aula, oppure a distanza in modalità streaming. Le lezioni saranno tenute dal Dott. G. Nunziata - Magistrato del TAR Campania e verteranno su Elementi di Diritto Amministrativo ed Elementi di Diritto Pubblico.

Nell'ambito della preparazione alla prova sono previsti quiz a risposta multipla, commentati e spiegati dal docente, nonché simulazioni della prova d'esame. Il costo è pari a € 400,00 per la modalità in aula e € 300,00 per la modalità in streaming. Per gli iscritti alla FLP e alla CSE-FILAI, e per i loro familiari, sono previste le seguenti riduzioni:

☐ € 290,00 per il corso in aula; € 200,00 per il corso in modalità streaming.

1. Il CORSO IN AULA si svolgerà il Mercoledì pomeriggio per 10 lezioni a partire dal 18 Gennaio dalle 15.00 alle 19.00 per un totale di 40 ore;

2. Il CORSO IN STREAMING si svolgerà il Sabato mattina per 10 lezioni a partire dal 14 Gennaio dalle 10.00 alle 13.00 per un totale di 30 ore.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso dovrà essere fatta secondo le seguenti modalità:

- scaricare il modulo di iscrizione allegato
- compilare il modulo in tutte le sue parti, firmare e inviare all'indirizzo laurea@flp.it unitamente agli allegati richiesti

ATTENZIONE :ISCRIZIONI ANCORA APERTE AL CORSO ONLINE





IUM "Academy School"
Istituto di Alta Formazione
Giuridica e Linguistica



L'ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE IUM "ACADEMY SCHOOL"
LA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE FLP
Organizzano il

Corso di Preparazione alla prova preselettiva del Concorso per 800 Assistenti Giudiziari Inizio corso in presenza 18 Gennaio 2017

La FLP-CSE in collaborazione con IUM "Academy School", ha organizzato un corso di preparazione alla prova preselettiva del concorso per Assistenti Giudiziari (come da gazzetta ufficiale del 22 novembre scorso) e si svolgerà in duplice modalità: in presenza e in modalità streaming.

Le lezioni saranno tenute dal Dott. G. Nunziata—Magistrato del TAR Campania e verteranno su Elementi di Diritto Amministrativo Elementi di Diritto Pubblico.

Nell'ambito di preparazione alla prova, sono previsti Quiz a risposta multipla, commentati e spiegati dal docente, nonché simulazioni della prova d'esame.

CORSO IN PRESENZA:

Ogni Mercoledì per 10 lezioni a partire dal 18 gennaio - dalle 15.00 alle 19.00
per un totale di 40 ore;

CORSO IN STREAMING:

Ogni Sabato per 10 lezioni a partire dal 14 gennaio dalle 10.00 alle 13.00
per un totale di 30 ore.

COSTO : € 400.00 per il corso in presenza - € 290.00 per gli iscritti FLP-CSE FILAI

€ 300.00 per il corso in streaming - € 200.00 per gli iscritti FLP-CSE FILAI

Le lezioni si svolgeranno , presso l'aula corsi della FLP sita in Via Aniense, 14 - Roma (zona Piazza Fiume)

le iscrizioni saranno garantite fino ad esaurimento posti .

si consiglia, viste le numerose richieste, una preiscrizione previo versamento di un acconto.

Per Info: laurea@flp.it - Dott. Fabio TOZZI



PENSIONI, COSA CAMBIA

CHIARA PALLOCCI

Tra le novità previste dalla Legge di Bilancio approvata lo scorso 7 dicembre, un capitolo a parte meritano quelle riconducibili al mondo della previdenza. Nel 2017, come nel 2016, i requisiti per l'accesso alla pensione dei lavoratori iscritti alla previdenza pubblica rimangono invariati: almeno 66 anni e 7 mesi di età a fronte dei 65 anni e 7 mesi per le lavoratrici dipendenti del settore privato e 66 anni e 1 mese per le autonome, unitamente a 20 anni di contributi (la cosiddetta pensione di vecchiaia) oppure, a prescindere dall'età anagrafica, 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne (la ben nota pensione anticipata). Ma allora in questo 2017 cosa cambia? Vediamo i punti più importanti.

a) OPZIONE DONNA

Per effetto di una modifica contenuta nell'art. 1, comma 25-226 della legge di stabilità 2017 viene prorogata la possibilità di uscita per le donne lavoratrici che hanno raggiunto 57 anni e 3 mesi di età e 35 anni di contributi alla data del 31 dicembre 2015. La liquidazione della pensione avverrà però con il sistema di ricalcolo contributivo, vale a dire con una decurtazione di circa il 25%-35% rispetto a quello retributivo, anche nel caso in cui la decorrenza della pensione fosse successiva alla data del 31 dicembre 2015.

La richiesta può essere presentata anche il mese precedente la decorrenza della pensione (non solo al momento del raggiungimento dei requisiti, come indicato dal messaggio INPS n.9231 del 28.11.2014) e le restrizioni previste dall'INPS, con circolari 35 e 37 del 14.3.2012, sono venute meno.

b) APE

Nonostante l'acronimo stia per "Anticipo Pensionistico", non stiamo parlando di un anticipo del periodo di pensionamento (cioè un pre-pensionamento con riduzione dei requisiti) bensì di un "anticipo" finanziario della stessa natura dei prestiti al consumo.

In caso di APE volontaria il pensionato dovrà restituire il prestito con tanto d'interesse (rate di ammortamento mensili per una durata di 20 anni) e con polizza assicurativa per la pre-morienza entrambi detraibili

fiscalmente.

L'APE non può avere una durata inferiore a 6 mesi e sarà erogata con decurtazioni che vanno fino al 20/25% della pensione ed operativa dal 1.5.2017 fino al 31.12.2018.

Si può smettere di lavorare a 63 anni di età avendo raggiunto almeno il requisito minimo contributivo di 20 anni e una pensione pari o superiore a 1,4 volte il trattamento minimo (che si attesta sui €700 mensili) e solo se nei successivi 3 anni e 7 mesi si maturerebbe il diritto alla pensione di vecchiaia.

c) APE social

L'Ape social è un sussidio assistenziale a carico dello Stato, un accompagnamento economico fino alla pensione di vecchiaia (una sorta di reddito-ponte) non superiore a 1500 euro lordi valido per il periodo dal 1.5.2017 al 31.12.2018.; consente di mettersi a riposo anticipatamente a partire dai 63 anni di età ma con almeno 30 anni di contributi. Sono quattro le categorie di lavoratori interessate:

- a. Disoccupati - che abbiano concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione (NASPI o mobilità) da almeno tre mesi;
- b. Invalidi - con riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni superiore o uguale al 74%;
- c. Caregivers - lavoratori che assistono da almeno 6 mesi, il coniuge o un parente di primo grado, convivente con handicap grave ex art. 3 comma 3 legge 104/92
- d. Lavori Gravosi - lavoratori dipendenti che svolgono, al momento della richiesta dell'APE, da almeno 6 anni continuativa attività lavorativa - con 36 anni di contribuzione - di una delle 11 professioni che si elencano:
 1. operai industri estrattiva edilizia e manutenzione edifici
 2. conduttori di gru, macchinari mobili per perforazione nelle costruzioni
 3. conciatori di pelli e pellicce
 4. conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
 5. conduttori di mezzi pesanti e camion
 6. professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche

- ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. addetti all'assistenza personale di persone non –autosufficienti
 8. professori di scuola pre.primaria
 9. facchini, addetti spostamento merci e assimilati
 10. personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
 11. operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti

Va inoltre precisato che i termini di pagamento del TFR o TFS per i dipendenti pubblici non inizierà a decorrere dalla data di accesso all'APE agevolata ma dalla data prevista dalla legge Fornero. Comunque seguirà apposito DPR operativo.

d) Lavoratori precoci

Reintrodotta dopo diversi anni anche la disciplina per i lavoratori precoci: tutti coloro che hanno almeno 12 mesi di contribuzione afferenti periodi di lavoro antecedenti il raggiungimento del 19° anno di età possono accedere alla pensione a partire dal 1 maggio 2017 con un requisito minimo di anzianità contributiva di 41 anni (anziché – ricordiamo - 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne); ne fa parte, oltre alle categorie disoccupati, invalidi, caregivers e lavori gravosi anche quella dei lavoratori usurati ai sensi del D.lgs. 67/11.

e) Uscite agevolate

L'ordinamento continua a riconoscere uscite agevolate per il comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti, per gli autoferrotranvieri, i marittimi e per gli iscritti al fondo volo.

f) Mansioni usuranti

Anche gli addetti alle mansioni usuranti ai sensi della D.lgs 67/11 possono uscire con un anno di anticipo. A decorrere dal 01 gennaio 2017 i lavoratori in questione potranno andare via avendo raggiunto la cosiddetta quota 97,60 (che prevede il raggiungimento della pensione anticipata senza dover più attendere ulteriori 12 o 18 mesi per le finestre mobili) con un minimo di 61 anni e 7 mesi e 36 di contributi oppure di con 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi.

g) 8° Salvaguardia

Un'altra novità introdotta da questa Legge di Bilancio è l'ottava salvaguardia per 30.700 lavoratori che nel 2011 avevano siglato accordi per la cessazione dal servizio o avevano comunque concluso il rapporto di lavoro.

In questa formula di salvaguardia vengono inclusi:

- 11.000 posti per lavoratori in mobilità cessati entro il 2014 che maturano la decorrenza entro 36 mesi dalla fine dell'ammortizzatore sociale;
- 9.200 contributori volontari autorizzati prima del 4 dicembre 2011, con almeno un contributo volontario al 6 dicembre 2011, che maturano la decorrenza non oltre il 6 gennaio 2019;

- 1.200 contributori volontari con almeno un contributo volontario tra il 2007 e il 2013 e senza un posto a tempo indeterminato al 30 novembre 2013 che maturano decorrenza non oltre il 6 gennaio 2018;

- 7.800 esodati entro il 2012 o licenziati tra il 2007 e il 2011 che raggiungono la pensione entro il 6 gennaio 2019;

- 700 lavoratori in congedo nel 2011 per assistere figli con grave disabilità;

- 800 lavoratori a tempo determinato che hanno concluso il contratto tra il 2007 e il 2011 e non hanno trovato impiego a tempo indeterminato.

h) Estensione No -Tax Area

Il Governo allarga la NoTAX Area (fasce di reddito esenti da imposte) per i pensionati under 75, ma i nuovi limiti e scaglioni non incideranno molto sul bilancio familiare degli interessati.

i) 14-esima

La quattordicesima ai pensionati sarà pagata anche a chi incassa tra 1,5 e 2 volte il minimo pensionistico e crescerà del 30% per chi la incassa già.

l) Cumulo gratuito, ma ricongiunzione onerosa
 Con Cumulo Gratuito si intende la possibilità per il lavoratore di riunire all'interno dello stesso Ente previdenziale tutti i contributi versati, nel corso della vita, a favore di diverse casse previdenziali (ad esempio INPS-OBG con Cassa Lavoratori autonomi, Gestione separata INPS, ex INPDAP, Fondo Volo, Elettrici, Casse Professionali Forensi, Dottori Commercialisti, ecc) al fine di raggiungere il numero di anni contributivi necessari per usufruire della pensione ai sensi della legge 228/2012. I lavoratori possono cumulare i periodi assicurativi accreditati senza oneri e, contestualmente, fare la revoca della ricongiunzione o totalizzazione eventualmente esercitata e, se non ancora liquidata, chiedendone il rimborso entro il 31 dicembre 2017. Con il cumulo, dal 01 gennaio 2017 sarà possibile conseguire sia la pensione di vecchiaia che quella anticipata seguendo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento ma, a differenza della totalizzazione dove il sistema vigente era quello contributivo, la pensione verrà liquidata, ove applicabile, con il sistema retributivo. Gli istituti della ricongiunzione e della totalizzazione non saranno abrogati ma continueranno ad esistere ed essere disponibili per i lavoratori qualora reputati più convenienti.





@Chiara Sernia ph



@Chiara Sernia ph

NORIMBERGA

CHIARA SERNIA

Per chi non teme il freddo e ha voglia di esplorare una piccola città dal sapore millenario nel cuore dell'Europa, Norimberga rappresenta la meta di viaggio ideale con cui aprire un weekend del 2017. Divisa in due parti uguali dal fiume Pegnitz, è un po' l'archetipo della città medievale tedesca. Purtroppo il nome di Norimberga è anche legato a un periodo molto buio della storia tedesca, in quanto Hitler la scelse come sede dei congressi tenuti dal partito nazista in Germania dal 1923 al 1938 ed è, quindi, impossibile non notare ancora oggi le conseguenze che i bombardamenti hanno avuto sui suoi monumenti e sulla sua storia. Con due amiche abbiamo scelto di visitare Norimberga strappando un weekend lungo a metà novembre del 2016 e, sciarpa, cappello e guanti, ci siamo immerse in un'atmosfera medievale fatta di case di pietra dalle facciate "a traliccio" e siamo rimaste incantate -e anche un po' congelate!- a guardare i suggestivi scorci che si affacciano sul fiume, che si infila anche tra le stradine e sotto i ponti della città.

Kaiserburg – Mercato – Centro

Simbolo della città è il maestoso Kaiserburg, il Castello Imperiale che si erge su una collina, con una inconfondibile sagoma fatta di torri e di mura. Costruito nel XII secolo, simboleggia lo stile delle fortezze nel Medioevo mitteleuropeo e tra le sue mura vi abitarono gli imperatori del Sacro Romano Impero Germanico, tra cui Federico Barbarossa che lo fece ampliare rendendolo un castello feudale. L'elemento che lo caratterizza è il Burggrafenburg, il castello dei Burgravi, costruito su di una torre pentagonale del 1050, ma per godere della vista sulla città bisogna salire i 113 scalini della Torre Sinwell. Internamente non si può perdere la visita alla "Cappella Doppia" in stile romanico e al "Palas", ovvero la residenza imperiale. Il Castello di Norimberga fu completamente distrutto durante la seconda guerra

mondiale: restarono intatte soltanto la Cappella Doppia e la torre Sinwell e il monumento che si visita oggi è la ricostruzione fedele della fortezza originaria.

Ai piedi del Castello sorge il cosiddetto Quartiere del Castello di Norimberga (Burgviertel), dove si può passeggiare tra case in pietra, case a traliccio o a traliccio, tipiche della Germania, e botteghe d'artigiani, fino a imbattersi inevitabilmente nella Hauptmarkt, la piazza principale della città, famosa per il suo mercato dove ancora oggi, quotidianamente, si vendono frutta, verdura, fiori e ogni tipo di cibo da strada, sia dolce che salato. La piazza è dominata dalla particolarissima fontana Schöner Brunnen (La Bella Fontana), in stile gotico, la cui altezza (quasi 20 metri) presenta 40 sculture di personaggi biblici e allegorici. La fontana è recintata da un elaborato cancello in ferro battuto che porta incastonati due anelli "rotanti": si dice che girando quello in ottone sette volte porti fortuna, ma se siete donne che desiderano un figlio, vi conviene girare quello scuro per agevolare la sorte.

A fare da sfondo alla piazza del mercato è la Chiesa di Nostra Signora del 1300 in stile gotico, anch'essa ricostruita dopo i bombardamenti del 1945, tranne la facciata che rimase miracolosamente intatta. All'interno ci sono alcune prestigiose opere d'arte tra cui l'Altare della Famiglia Tucher, un trittico considerato un capolavoro della pittura norimberghese. Se vi trovate davanti alla Chiesa alle ore 12 in punto, potrete assistere all'attivarsi del caratteristico orologio-carillon, composto da personaggi meccanici in rame. La scena evocata è quella della storica emanazione della Bolla d'oro avvenuta nel 1356 da parte dell'imperatore Carlo IV, in base alla quale l'Imperatore appena eletto doveva indire la prima riunione del governo proprio a Norimberga.

Una delle caratteristiche dominanti di Norimberga è rappresentata dalle sue imponenti mura di cinta che la rendono inespugnabile e che danno alla città l'atmosfera di essere rimasta ancora nel Medioevo. Oggi ne restano 40 km e 80 torri e vale la pena fare una passeggiata



@Chiara Sernia ph.



Chiara Sernia ph.

per vederle. Anche perché, in corrispondenza della Stazione Centrale, è stato ricostruito un quartiere medievale (Handwerkerhof) con le botteghe artigianali dell'epoca dove ci sono souvenir, costumi tradizionali, giocattoli fatti a mano, oggetti in vetro ed in pelle. Inoltre, è possibile assaggiare anche una delle specialità del posto: la mitica salsiccia di Norimberga! Si tratta di una salsiccia arrostita molto più sottile di quelle che si trovano nel resto della Germania: nei ristoranti e nelle taverne se ne possono ordinare 6, 8, 10 o 12 al piatto, ma si può mangiare anche on the road, in uno dei tanti chioschetti specializzati nei "3 im weckla" (3 salsicce nel panino) che si possono condire con salse a piacere.

Chiesa di San Lorenzo – Casa di Durer – Centro di documentazione sul nazismo

La Chiesa di San Lorenzo è in pieno centro cittadino ed è tappa obbligata per chiunque si trovi a passeggiare nelle strade principali del cuore antico. Realizzata in stile gotico tra il 1250 e il 1477, presenta due campanili gemelli alti 81 metri che si possono vedere da ogni parte della città. Anch'essa fu completamente distrutta e quindi è stata ricostruita a partire dal 1949 e oggi rappresenta il principale luogo di culto evangelico luterano.

Ai piedi del Castello si trova la casa-museo del celebre pittore, incisore, xilografo e matematico originario di Norimberga Albrecht Dürer, considerato il massimo esponente della pittura rinascimentale tedesca. Si tratta di una caratteristica casa medievale in pietra, al cui interno si possono ammirare diverse stampe, pitture e incisioni realizzate dall'artista, ma anche alcuni strumenti, come una macchina da incisione e stampa, nonché il suo tavolo da lavoro. Passando dall'arte alla storia, vale una visita anche il Centro di documentazione sul nazismo, un edificio di impressionanti dimensioni che comprende un'esposizione permanente, dal titolo "Il fascino e il terrore", focalizzata sulle cause, il contesto e le conseguenze del nazismo in Germania.

Museo Nazionale Germanico – Memorium dei processi di Norimberga

Il Museo Nazionale Germanico fu fondato nel 1852 dal barone tedesco Jobst Bernhard von Aufseß per raccogliere tutta l'arte e la cultura di area germanica. È considerato oggi il più ricco museo storico-culturale della Germania, poiché comprende una vasta collezione di opere d'arte e più di 1 milione di oggetti dalla preistoria ai giorni nostri. Tra le opere più interessanti custodite nel museo ci sono dipinti di Albrecht Dürer, Rembrandt, Caspar David Friedrich, ma anche esponenti dell'espressionismo tedesco come Kandinskij e

Kirchner. Di particolare interesse è la sezione scientifica, che comprende meridiani e mappamondi, il primo globo terrestre e il primo orologio da tasca del mondo, e la parte musicale con la più grande collezione di strumenti musicali storici in Europa.

Il Palazzo di Giustizia di Norimberga fu sede di uno degli eventi più importanti della storia recente. Qui, a partire dal 20 novembre 1945, nella sala 600 della Corte d'Assise, si svolsero i processi penali contro i principali crimini di guerra, su iniziativa del Tribunale Militare Internazionale che intendeva punire 24 gerarchi nazisti e 6 organizzazioni con diverse accuse tra cui "Congiura contro la pace mondiale" e "Crimini contro l'umanità". Visitare oggi questa sala è emozionante e toccante, anche perché è allestita una mostra permanente che, attraverso filmati, documenti audio e film storici, contribuisce a informare sull'importanza che quel Processo riveste ancora oggi.

In realtà, visto il freddo che abbiamo incontrato, il weekend è stato pieno di soste per scaldarci e con questa scusa, assaporare tante specialità locali, come il Panpepato, il Brezel (il pane tipico a forma di cuore intrecciato e condito con sale grosso), lo Strudel di mele e la Torta della Foresta Nera, preparata con cioccolato, panna e ciliegie. Tanto si sa che la dieta va cominciata sempre al rientro dai viaggi, mai durante!



“LA FELICITÀ DEGLI UOMINI SEMPLICI”

CLAUDIO IMPERATORE

T'ra le specialità della giovane casa editrice romana 66th & 2nd ci sono i libri di narrativa ispirata allo sport e la traduzione degli autori emergenti della nuova letteratura africana, diventa così quasi uno sbocco naturale la produzione di un'antologia di racconti di scrittori provenienti da tutto il continente nero dedicata al calcio.

Il risultato è 'La felicità degli uomini semplici', una raccolta rilasciata la scorsa estate e curata dal congolese Alain Mabanckou, che mette insieme sedici racconti scritti da alcuni dei più importanti scrittori dell'Africa contemporanea.

Il filo conduttore è appunto la passione di questo continente per il calcio, ma spesso il pallone diventa solo la scusa per raccontare in modo semplice e diretto le società e i popoli, i loro usi, le loro credenze, le loro speranze e a volte anche le loro paure.

Troviamo così racconti che giocano con il rapporto che hanno molte popolazioni dell'Africa subsahariana con la stregoneria, altri che invece provano a raccontare l'eterna lotta fra l'universo maschile e quello femminile, chi pone l'accento sulle commistioni fra potere politico e sport e chi cerca di raccontare la speranza, spesso delusa, che anima i giovani africani, quella di una vita ricca e fortunata nella opulenta Europa, magari procurata dalla propria capacità di colpire una sfera di cuoio. Ovviamente il metro che i sedici autori utilizzano è estremamente eterogeneo, sia perché i temi trattati sono molto diversi fra loro, sia soprattutto perché la loro provenienza così variegata mette a confronto stili e tradizioni molto diverse: il Sudafrica di Niq Mhlongo e Mike Nicol è un posto molto diverso dal paese descritto nel suo racconto dal gibutiano Abdourahman Waberi, così come è difficile mettere insieme l'ambientazione londinese del racconto di Noo Saro-Wiwa con lo Zimbabwe raccontato da Lucy Mushita. Ma è anche questa la bellezza della raccolta, un bigname delle varie sfaccettature che un continente così vasto contiene, Forse il racconto più bello e divertente è il primo, 'I bianchi non capiscono niente di calcio' di In Koli Jean

Bofane, nel quale con splendida ironia racconta la disperazione dello stregone chiamato ad aiutare lo Zaire nella sfortunata spedizione ai mondiali tedeschi del 1974 e costretto a fare i conti con un allenatore europeo troppo ignorante per comprendere il potere della stregoneria.

Sabato 14 gennaio è iniziata in Gabon la Coppa d'Africa, il massimo torneo calcistico continentale, potrebbe essere il momento giusto per leggere questo libro.



NETFLIX: UNA MINACCIA PER LE PAY TV

FRANCESCO VISCUSO

Per molti è la tv del futuro. Altri sostengono che sia già ora il leader nel settore. Fatto sta che non si può nascondere il successo che Netflix sta avendo nel mondo. Fondata nel 1997 da Reed Hastings e Marc Randolph l'azienda, con sede a Los Gatos in California, nacque inizialmente con l'intento di offrire il noleggio di dvd e videogiochi. Con una semplice iscrizione era possibile prenotare dischi via internet per poi riceverli per posta. Nacque come una sorta di Blockbuster quindi, ma Netflix seppe evolversi e uscire da un tipo di mercato sempre più in via d'estinzione. Tale network decise col tempo di sullo streaming online on demand, diventando ben presto l'azienda di riferimento in questo ambito. La piattaforma offre contenuti che spaziano dalle serie televisive di successo ai film e alle altre forme di intrattenimento come documentari e cartoni animati. Un procedimento semplice fa sì che si possa utilizzare con qualsiasi dispositivo collegato a internet. Basta registrarsi e usufruire del mese di prova gratuito. Dopodiché, se soddisfatti, si potrà scegliere quale abbonamento sottoscrivere per un massimo di 11,99 euro mensili. Con la possibilità di collegarsi con quattro dispositivi in contemporanea, è visibile anche attraverso applicazioni per smartphone e tablet, che permettono grazie al download di poter vedere gran parte dei contenuti offerti in modalità offline ovunque e in qualsiasi momento. Sì, la scelta è limitata. Al suo interno non troveremo di certo qualsiasi serie televisiva o film si voglia guardare, ma solo le produzioni esclusive o quelle riconosciute. Va detto però che il catalogo è vasto e in continuo aggiornamento.

Nel 2014, la piattaforma ha superato quota cinquanta milioni di abbonati, con più di trentacinque milioni solo negli Stati Uniti. In Italia, sbarcato nel

2015, sembra debba raggiungere in poco tempo il milione di utenti. Cosa che non è passata inosservata agli occhi delle Pay-Tv. Mediaset e Sky ne sanno qualcosa: le due piattaforme a pagamento leader in Italia non sembrano essere intenzionate a farsi rubare la scena e stanno organizzando le contromisure. Diverse le offerte inerenti a pacchetti simili a quello offerto dal network statunitense. L'avvento di questa nuova realtà spaventa e non poco. Tanto e due aziende, da sempre acerrimi nemici, potrebbero allearsi per fermare il dirompente avvento di Netflix, sempre più leader nel campo.



IL BAROLO

MATTEO PITOTTI

È tra i pezzi forti del settore vitivinicolo italiano, il riferimento per eccellenza nel panorama enogastronomico, di intenditori o semplici amatori: stiamo parlando del Barolo. Vino rosso con una storia secolare alle spalle, che nasce in Piemonte, da sempre una delle regioni traino della cultura vinicola del nostro paese. La zona, precisamente tra Cuneo ed Asti, è dove comincia tutto. Lì, dove le interazioni di colline e dolci pendii si fondono, regalando uno scenario di grande impatto visivo ed emotivo. E' qui, nelle cosiddette Langhe, dal 2014 Patrimonio Unesco, che anche la letteratura italiana del '900 ha trovato terreno fertile. Le angosce di Corrado, protagonista de *La casa in Collina* di Cesare Pavese ed i sentimenti di Milton, partigiano ventenne di Beppe Fenoglio in *Una questione privata*, si sono vitalizzate tra queste alture, magnetizzando pensieri, fantasie ed attenzioni di migliaia di lettori.

Quella del Barolo, che prende nome dall'omonimo paese, è una realtà chiamata a coinvolgere una vasta porzione della zona. Da Castiglione a Serralunga d'Alba, passando per Falletto, Monforte d'Alba, Novello, La Morra, Verduno, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Cherasco e Roddi. Intere comunità, impegnate con dedizione a garantire la buona riuscita di una vera primizia mondiale insignita già da lungo tempo dei titoli D.O.C. e D.O.C.G. Quello in bottiglia, è solo l'epilogo di un viaggio, che ha origini precise e definite. Inizia tutto dal prezioso vitigno Nebbiolo, immerso in terreni argillosi ed a determinate altitudini sotto il segno convinto del sole. Qui, il frutto dalla lunga forma, con i suoi piccoli acini tramuta dal colore blu intenso al grigio, maturando verso la fine di ottobre. Ed è forse il fenomeno della nebbia, piuttosto frequente in queste zone nel periodo di raccolta, ad aver influito sull'appellativo della pianta. Successivamente alla vendemmia, il vino deve riposare per un periodo minimo di tre anni.

Almeno due dei quali in botti di rovere o di castagno, senza alcuna pratica di forzatura. Solo così è possibile giungere alla perfezione richiesta. Il colore rosso granato, i profumi complessi e la struttura forte ma allo stesso tempo morbida e gustosa costituiscono l'identikit perfetto di un vino rinomato già nel

periodo italico preunitario. Si narra infatti di come il Barolo godesse di grande credito già a quell'epoca da parte di Camillo Benso conte di Cavour. Fu proprio il primo Presidente del Consiglio dei Ministri italiano a richiedere di piantare la bellezza di duecentomila viti di Nebbiolo sulle terre intorno al suo castello nei pressi di Grinzane – Cavour, contribuendo così con l'insieme di altre iniziative (come quella di offrirne un calice durante i delicati incontri diplomatici del tempo) a fare di questo vino uno dei simboli dell'Unità d'Italia. Con una gradazione alcolica pari a 13% vol, tra gli abbinamenti consigliati spiccano: arrostiti, cacciagione, selvaggina, pietanze tartufate e formaggi a pasta dura e stagionati. Da servire ad una temperatura ambiente di circa 20-22 °C, è consigliabile una consumazione a partire da due ore dopo la sua stappatura.



IL BRASATO AL BAROLO



Il brasato al Barolo è un piatto tipico della tradizione culinaria Piemontese molto gustoso ma altrettanto laborioso nella preparazione.

Ingredienti

Vitello vena o cappello di prete 1 kg Barolo (1 bottiglia) 750 ml Carote 2 Sedano 2 coste Cipolle 1 Rosmarino 1 rametto Chiodi di garofano 3 Aglio 1 spicchio Alloro 2 foglie Pepe nero in grani 4 Cannella in stecche q.b. Burro 40 g Olio extravergine d'oliva 4 cucchiari Sale fino q.b.

La prima cosa da fare nella preparazione del brasato al Barolo è fare marinare la carne: prendete il trancio di carne, asciugatela dall'eventuale residuo di sangue e ponetela in una capiente terrina. Mondate le verdure e tagliatele tutte a cubotti e trasferite nella terrina con la carne e le spezie; aggiungete il Barolo, coprite con pellicola per alimenti e lasciate marinare il tutto per 12 ore in un posto fresco.

Trascorse le 12 ore, prelevate la carne dalla marinata e ponetela su un tagliere e asciugatela delicatamente con della carta da cucina; fate fondere in una casseruola il burro insieme all'olio e fate rosolare la carne per circa 5 minuti per lato, fino ad ottenere la crosticina tipica degli arrostiti. A questo punto, prelevate le verdure e le spezie

dalla marinata e aggiungetele alla carne in cottura. Fate cuocere le verdure con la carne per circa 15 minuti in modo che inizino a intenerire; a questo punto salate e procedete ora a versare anche la marinata (eventualmente riscaldata qualche minuto in microonde) alla carne e alle verdure; coprite con un coperchio e fate sobbollire per almeno 2 ore a fuoco dolce.

Una volta brasata la carne, toglietela dalla casseruola e mantenetela in caldo mentre preparate il sughetto che la accompagnerà: passate tutte le verdure insieme al vino con un mixer ad immersione e rimettete il sugo ottenuto sul fuoco per farlo addensare.

Regolatelo di sale. Portate il tutto a bollore per qualche minuto, quindi ancora caldo versatelo sul brasato affettato...ed ecco pronto il vostro brasato al Barolo.

Se volete ottenere più sughetto, ricordate che basterà aggiungere più verdure (in particolar modo carote e cipolle) durante la cottura. Inoltre, per rendere lo stesso sughetto più denso basta aggiungere una patata a metà cottura in modo che l'amido possa far addensare il tutto.

YLENIA, GESSICA E ROSARIA: DONNE CHE HANNO AMATO TROPPO (E POCO SE STESSE)

CHIARA PALLOCCI

Ylenia ha 22 anni, è di Messina e con i capelli raccolti in una coda grida dalla sua camera di Ospedale in diretta Tv l'innocenza del suo fidanzato - o forse ex - Alessio Mantineo, di poco più grande di lei, 24 anni appena. Succede che una domenica mattina di Gennaio, Alessio, con una mano bussa alla porta di Ylenia, con l'altra è già pronto a

scagliarle contro una bottiglia piena di benzina per poi darle fuoco. Motivo? Dopo tre anni di convivenza non lo voleva più. Curata, truccata, un rosario al collo e ancora lo smalto sulle unghie. Se non fosse per le bende evidenti alla mano si stenterebbe a credere che sia stata vittima di un attacco così vigliacco. Il suo viso è salvo. La sua identità meno. Le sue certezze vacillano solo quando la "Trasmittitrice con



le palle" (nda. Barbara D'Urso) - come la definisce lei - le parla di un video nel quale s'intravede chiaramente il suo Alessio che si fa riempire di benzina una bottiglia. C'è la premeditazione. Non basta l'irruzione di Mamma Grazia durante l'intervista a farle cambiare idea: Alessio è innocente, "è Lei - nda sua Madre - che gli butterebbe la benzina addosso" e conclude "io lo difenderò fino alla morte", quella che ha scampato, per puro caso, questa volta.

Gessica Notaro invece vive a Rimini, dove addestra i delfini, nell'Acquario della città. Ha 29 anni e da qualche tempo non sta più con Edson Tavares, capoverdiano anche lui 29enne. Gessica è un'ex reginetta di bellezza, nel 2007 ha partecipato a Miss Italia con la fascia di Miss Romagna. Qualche esperienza nel mondo dello spettacolo, all'interno di programmi noti poi il ritorno a casa. Gessica aveva lasciato Edson, le cose non andavano più e lo aveva già segnalato alle forze dell'ordine per stalking. Edson non la lasciava in pace, non accettava quella fine e martedì 10 Gennaio l'ha aspettata sotto casa e l'ha sfregiata con dell'acido. La ragazza ha riportato ustioni profondissime al volto e alla gamba; quello che prima era il suo amore le ha distrutto la vita. Cancellare il volto è come cancellare la vita condannandola però a viverla. Cosa c'è di più unico del proprio volto? Gessica rischia di perdere un occhio ma è viva e dal suo letto di ospedale si è svegliata dicendo: "Ce la farò".

C'è poi un'altra storia, quella di Rosaria Aprea che a Macerata Campania (Caserta) nel maggio di 4 anni fa era stata ridotta in fin di vita dal fidanzato, Antonio Caliendo. La picchia talmente tanto che le spappola la milza. Scatta subito la carcerazione per il 27enne che viene chiuso a doppia mandata nel carcere di Santa Maria Capua Vetere con le accuse pesantissime di tentato omicidio e maltrattamenti. Tutto secondo logica se non fosse che, dopo due giorni di agonia, Rosaria ritratta: "Antonio mi manca, vorrei tornare a vivere con lui. Lo amo da morire". La tragicità dell'evento mi impone di mantenere un piglio serio e deciso ma nella mia testa risuona sempre più forte il Teorema di Ferradini: prendi una donna e trattala male. Una decisione così folle, così senza senso che spinse l'allora difensore di Rosaria, Carmen Posillipo, a rinunciare all'incarico: "Non posso difenderla. E' un caso di femminicidio annunciato" tuonò in quei giorni sull'HuffPost.

Voi penserete che sia già abbastanza quanto detto sin qui e invece non è ancora tutto.

Rosaria guarisce, esce dall'ospedale, rinsavisce e lascia Antonio. Comincia una nuova vita e concorso

dopo concorso approda a Miss Italia. Arriva in finale. Si guadagna il titolo honoris causa di Miss Coraggio per essersi presentata in prima serata con una vistosa cicatrice sull'addome. Sembra rinata. Ha anche un nuovo compagno, Pasquale Russo 34 anni.

La mente umana ha logiche tutte sue, spesso l'unica logica è quella di non avere logica. Rosaria è talmente dentro quella spirale vittima-carnefice che forse non ne riconosce nemmeno più i confini e cade di nuovo nel tranello, ma questa volta la carnefice è lei: con un'amica si presenta sotto casa di Pasquale, con il quale ha rotto da un po', per intimidirlo. Era già successo nel Marzo scorso e le due erano già state denunciate per stalking, ma non è stato sufficiente a fermarle e giovedì 12 Gennaio tornano alla carica, ventilando anche parentele presunte con una famiglia camorristica della zona. Sembra addirittura che la Aprea abbia provato ad investire Russo al termine dell'ennesima lite. Questa volta in manette ci finisce lei.

C'è un libro, "Donne che amano troppo", di Robin Norwood che esordisce così: "Quando essere innamorate significa soffrire, stiamo amando troppo". Da applicare non solo al gentil sesso.



ENCLAVE

MARIANGELA MATONTE

La parola enclave non promette nulla di buono, sa di segregazione, di identità calpestate, di diritti negati. È claustrofobica la parola enclave. Gabbie con sbarre invisibili, riserve indiane, minoranze in via di estinzione. Così devono sentirsi i serbi in quel lembo di territorio al confine con la Serbia, a nord del fiume Ibar, dove sono stati "rinchiusi" dopo che il Kosovo nel 2008 si è autoproclamato Stato indipendente. I serbi, i più forti, la maggioranza della Jugoslavia di Tito, i protetti della Grande Russia, i più odiati e temuti nel variegato emisfero balcanico. In Kosovo i serbi non incutono più terrore. Lo subiscono. Il regista serbo Goran Radovanović ce ne dà uno spaccato con il suo ultimo film *Enclave*. Un film pessimista, in linea con la prevalente filmografia balcanica. Un pessimismo di fondo difficile da mistificare. Protagonisti due bambini, Namid serbo, Bashkim albanese. Namid è buono, Bashkim è cattivo. Partigianeria, ma anche coraggio a ritrarre i serbi dalla parte delle vittime. Siamo a Vrelo, piccola enclave serba in Kosovo, in un'aula scolastica. È il 30 aprile 2004, cinque anni dopo la fine della guerra kosovara, ultimo atto della disgregazione purulenta della Jugoslavia e un mese dopo il "pogrom di marzo" contro le comunità serbe locali. Sotto gli occhi delle forze KFOR, (la missione militare della NATO) i veterani dell'Esercito di Liberazione del Kosovo fanno razzie. Un migliaio di serbi espulsi, moltissime chiese e monumenti ortodossi distrutti, cimiteri devastati, terre e proprietà confiscate. Un episodio di violenza etnica e religiosa per cancellare le tracce della presenza secolare delle comunità serbe-ortodosse in nome della Grande Albania. C'è sempre qualcosa di "Grande" da realizzare nei Balcani. L'Occidente si è voltato dall'altra parte. I serbi, d'altronde, sono "indifendibili". La scuola di Vrelo è una scuola particolare. Ha un solo alunno, Namid. Agli occhi dei bambini albanesi

Namid è un privilegiato perché lui a scuola non ci va con un bus qualsiasi, ma con un blindato della KFOR. Alla lavagna la traccia di un tema: Il mio miglior amico. Namid non ha amici. Come fa a fare il tema? Si inventa qualcosa. In fondo è un bambino.

> Non ho amici nel villaggio, ma gioco con mio nonno Mutalin che ha 86 anni e con suo figlio, cioè mio padre Voja. Lui beve sempre e litiga con il nonno, "vattene dai rifugiati a Belgrado. Io sono nato qui e morirò qui" gli dice il nonno quando è molto arrabbiato. Mia zia è fuggita a Belgrado, ma non me la ricordo... ha sposato un fornaio.. Io e il nonno giochiamo a domino, quando vinco mi dà una zolletta di zucchero...< Questo è il mondo di Namid, solo a casa, solo a scuola, solo nel villaggio. Anche la maestra sta per lasciarlo per trasferirsi a Belgrado, mettendo così fine alla sua istruzione.

Ovvio che voglia dei compagni di gioco, fossero pure albanesi. A Vrelo i bambini non si chiamano per nome, sono il "serbo", l' "albanese".

Invidiosi, curiosi, ostili i bambini albanesi.

"Dai, facci salire anche a noi, Namid, solo un giro.. digli che siamo serbi..che mia nonna è serba."

Non è sufficiente il giro nel blindato per farlo entrare nel "gruppo". L'impietosa legge della maggioranza etnica detta le sue regole anche tra i più giovani. Bambini con i difetti degli adulti. Soprattutto Bashkim, il capo banda che sa maneggiare bene le armi. Ce l'ha con tutto la galassia serba colpevole di avergli ucciso il padre.

Intanto Mutalin, il nonno, è morto. Namid deve cercare padre Draza, il prete ortodosso con cui canta le filastrocche ogni mattina dentro il blindato.

"Viene con noi, ci serve il quarto per il nascondino".

Le macerie della chiesa ortodossa offrono molti nascondigli. Come rifiutare un invito tanto atteso? Il funerale del nonno passa in secondo piano. L'odio etnico invece no.

Il gioco si fa serio, roba da adulti. Bashkim ha una pistola. Vera. E spara. Spara sulla nuova campana che padre Draza è riuscito a far arrivare al villaggio, dopo la distruzione della chiesa. L'ennesima chiesa

ortodossa, testimonianza della presenza serba nel passato del Kosovo, polverizzata dagli albanesi (circa duecento tra chiese e monumenti ortodossi sono stati distrutti dal 1999).

Punta l'arma contro Namid, Bashkim, costringendolo a camminare all'indietro cantando.

"Devi avere paura"

Le ultime parole prima che la campana trivellata di colpi cada dal traliccio di legno sul corpo del piccolo serbo.

Suo padre nel frattempo è stato arrestato dalla polizia kosovara. Gli trovano armi in casa, sotto il letto del padre, il cui corpo esanime viene spostato impudicamente dagli uomini in divisa albanese.

"Le sue armi rappresentano il passato, Signor Voja. Ora le offriamo un futuro, le offriamo di collaborare con la nuova forza di polizia multietnica. Il suo lavoro contribuirà alla sopravvivenza della minoranza serba in quest'area."

"No, grazie". Reciso il rifiuto di Voja. Non c'è spazio per la riconciliazione. L'incomunicabilità che separa le due comunità è disarmante.

Per i serbi il Kosovo è una sorta di terra irredenta da cui sono stati cacciati prima dagli ottomani, vincitori della famosa battaglia di Kosovo Polije (1389), poi dagli albanesi musulmani per volere del Tito, preoccupato di tenere a bada il nazionalismo serbo.

Per gli albanesi, che sono maggioranza (oggi), il Kosovo era l'antica terra da riconquistare, dopo che Slobodan Milosevic nel 1989 aveva revocato lo status di regione autonoma.

Una favorevole (e miope) congiuntura geopolitica, nel 2008, contiene la nascita dello Stato del Kosovo. A fare il "gangster albanese", Bashkim si è ferito, e in ossequio alla naturale inclinazione dei bambini ad imitare i grandi, racconta al nonno di essere stato colpito da un serbo. Via, pronta a partire la macchina della vendetta.

Sotto la campana, intanto, Namid inerte canticchia la sua filastrocca "Ceny, Meeny, Miny".

Lo tirano fuori gli uomini della KFOR chiamati dall'unico che poteva sapere dove fosse finito: Bashkim. Gli salva la vita dopo aver tentato di ucciderlo. Il primo gesto di certo più consapevole del



GROUND CONTROL TO MAJOR TOM, IS THERE LIFE ON MARS?

CHIARA PALLOCCI

C'erano ancora le VHS, era forse il 1995 ed io - che compivo già ben otto anni - avevo finalmente un videoregistratore. Vi ho rivelato anche la mia età. Mi feci prestare dai miei vicini di casa un po' di videocassette da guardare, la mia collezione era ancora scarna. Me ne diedero tre, ma, la mia attenzione si concentrò immediatamente sull'unica non originale, quella che oggi definiremmo "masterizzata" insomma. Aveva una targhetta adesiva col titolo: "Labirynt"; dal momento in cui ho infilato quella cassetta nelle nere fauci di quel videoregistratore preso in regalo con un corso d'inglese, davanti a me, si è dispiegato un mondo. C'era un tizio, con dei capelli veramente troppo strani. Una specie di Ivana Spagna, ma più strana e più cotonata.

Carismatico. Indossava calzoncini aderentissimi ed era difficile capire se fosse un uomo o una donna. Quel filone di per niente velata ambiguità che per anni ha contraddistinto il lavoro e l'immagine di David Bowie. Sì, è di Lui che stiamo parlando. Jareth il Re dei Goblin - questo era il personaggio messo in scena nel film - se n'è andato già da un anno. Dodici mesi da quando, il 10 Gennaio 2016, lo Ziggy Stardust ci ha silenziosamente salutati. Era malato da tempo. O forse no. Un brutto male se l'è portato via in tre mesi. Oppure no. La malattia lo affliggeva da tempo. Ma no. Colpa della vita dissoluta e degli anni '70. Non si sa bene. Della sua musica si è scritto in tutte le lingue. Si è detto tutto e più di tutto delle sue stranezze, dei suoi occhi bicolore, delle sue diete folli a base di peperoni e uova crude, della sua disintossicazione dalla droga a Berlino insieme a quell'altro guascone di Iggy Pop. Il Duca Bianco, a Berlino - però - conosce anche un tale Brian Eno, con il quale comincerà una grandiosa collaborazione sperimentale. La trilogia berlinese,

quella che ha lanciato pezzi come Heroes per intenderci e che ha mandato ai pazzi l'allora moglie Angie, insopportabilmente gelosa dei coinquilini di David a Schöneberg, un quartiere popolare nella zona sud di Berlino e alla quale dedica inutilmente Be my Wife. L'8 Gennaio 2016, solo due giorni prima della morte, è uscito in tutto il mondo il suo ultimo lavoro, Blackstar, annunciato dal singolo Lazarus.

Una sorta di testamento artistico, un congedo dopo 50 anni di inarrestabile carriera. Un album dai toni funebri. Una grande stella nera in copertina che, stando alle rivelazioni dei fan più pruriginosi, sotto una luce UV diventa fluorescente e - ad una distanza minima - pare possa addirittura proiettare delle immagini 3D. L'immane alone di follia, mistero e assurdità che accompagnano tante illustri personalità passate ormai a miglior vita. Magari starà anche sgambettando insieme a Elvis nei sottopassaggi di New York.

È stato cantante, musicista, più volte attore. È stato artista, sperimentatore, avanguardista. Ha arditamente sfidato i luoghi comuni, ha planato sulla banalità. Poliedrico, erotico.

"... Nothing to regret.

This is no place, but here I am

This is not quiet yet.

No Plan - David Bowie, 2016

10 GENNAIO 1863: INAUGURATA LA METRO DI LONDRA LA PRIMA AL MONDO

FRANCESCO VISCUSO



Pensando a una città moderna, non si può non far riferimento a Londra, la città moderna per eccellenza. E proprio qui, dove i primi sintomi dell'era moderna hanno avuto luogo, nacque anche quella che è la prima metropolitana del mondo. Inaugurata il 10 gennaio del 1863, la più antica rete mondiale,

nonché la più estesa d'Europa attualmente, si estende per tutta la Greater London.

A seguito della Grande Esposizione di Londra (1851) si continuava a cercare una soluzione per far fronte al forte traffico che, quotidianamente, bloccava la città. Molte le idee prese in considerazione ma che lasciavano il tempo che trovavano e venivano scartate nel giro di poco tempo. Si arrivò a un compromesso che permise i primi lavori di tale tragitto, che inizialmente prese il nome di "North Metropolitan Railway" per via della zona che andava a occupare. La prima linea, però collegava solo le stazioni di Paddington, Hounston e King's Cross. Il primo convoglio era trainato da una locomotiva a vapore. La distanza che inizialmente percorreva era di poco superiore ai sei chilometri. L'entusiasmo popolare, nonostante ciò, fu così alto che nel giro di un anno vennero progettate più di

duecento nuove aperture. A un anno dall'inaugurazione, la seconda costruzione fu quella della linea che va tra Westminster e South Kensington. Il segnale di questa invenzione era chiaro: ci si trovava di fronte a una vera e propria rivoluzione del trasporto urbano inglese e mondiale. Ci vorrà poco tempo prima di raggiungere la consapevolezza che la metropolitana sarà, nei decenni a venire, il mezzo di trasporto per eccellenza. Di storia ne è stata scritta parecchia. Basti pensare che durante la seconda guerra mondiale, le stazioni venivano usate come rifugi antiaerei, anche quelle ancora in costruzione.

La "Tube", come viene soprannominata per via della sua forma simile a un tubo, è da sempre stata un motivo di vanto per il paese, e non sono mai mancate novità per accontentare il popolo, come l'apertura di nuovi collegamenti o, su tutti, l'abolizione durante il week-end della "last tube", ovvero dell'ultima corsa: dal 2015, infatti, il servizio durante il fine settimana è usufruibile per ventiquattro ore su ventiquattro.

Ne è stata fatta di strada da quel 1863 a quella che è oggi la più nota frase che si sente dire nelle stazioni: "Mind the Gap!"



ENAFORM

